



Arcidiocesi di Torino
Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
Scuola di formazione all'impegno sociale e politico

Torino, 8 febbraio 2016

RITIRO SCUOLA FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

Gesù Cristo Liberatore...

Guardate Lui

Quando considerate voi stessi...con i vostri timori, i vostri problemi, le vostre incertezze, guardate Lui. Quando considerate gli altri nel dolore, sconforto, stanchezza; quando immaginate il futuro della terra, guardate Lui, Cristo, «speranza della gloria» (Col 1,27). Lui è la speranza che trionfa! È Lui che vi chiama, giorno dopo giorno, a lavorare con tutte le vostre forze affinché venga tra gli uomini il suo regno eterno e universale, «regno...di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace».

(S. Giovanni Paolo II, Palermo, 21 novembre 1981)

Dal Vangelo secondo Luca (4,14-21)

*In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore". Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". **Parola del Signore.***

- Sono in molti a ricordare che le più grandi rivoluzioni della storia sono generate, o almeno accompagnate, da grandi libri. Quello che Gesù legge a Cafarnao è il libro sacro degli ebrei, esattamente ne proclama alcuni passi del profeta Isaia. Anche questi di portata rivoluzionaria: lo Spirito del Signore non è lettera morta. Lo spirito scende sul profeta, quindi ancor più compendosi in Gesù, per qualcosa... di molto concreto!
- Infatti il passo di Isaia non parla di culto o verità astratte. Parla, invece, dello Spirito del Signore che annuncia gioia ai poveri, liberazione ai prigionieri, vista ai ciechi, libertà agli oppressi, grazia a tanti. E' un annuncio liberatorio. E' un annuncio che interseca la vita concreta di tutti, specie degli ultimi e la trasforma. Papa Francesco sta facendo tanto per far diventare questo prassi sempre più quotidiana dei cristiani e delle comunità. Qualcuno si sorprende di ciò: addirittura la considera una novità.

Ma è solo il Vangelo! E il papa lo ripropone come il Vaticano II lo ha indicato, per riformare la Chiesa e inviarla nuovamente nel mondo.

- Tuttavia questo invito spesso cade nel vuoto perché la nostra prospettiva di Chiesa è fatta di solo culto, di affermazioni di principi (vedi famiglia e bioetica), di privilegi statali e di preminenza culturale e legislativa. Per capire l'annuncio di liberazione del Vangelo bisogna cambiare prospettiva, bisogna adottarne una dal basso.
1. Il Vangelo ci prende per mano, ci porta fuori dalla porta di casa, a guardare in alto, a percepire il cosmo pulsare attorno a noi, a sentirci parte di una immensa vita. Che patisce, che soffre, che si contorce come una partoriente (Is 13 ,8), ma per produrre vita. (cfr Papa Francesco, Laudato si...)
 2. È un tempo di crisi. C'è una crisi della Chiesa, diminuiscono le vocazioni, cresce l'indifferenza religiosa, l'istituzione ecclesiastica perde fiducia. Ma la fede ci permette di intravedere che la fine di un certo tipo di Chiesa può portare a un nuovo modo di vivere la fede, più essenziale, libero e convinto, pieno di cuore e di verità.
 3. Anche la crisi economica e finanziaria ci sta dicendo che dobbiamo cambiare strada e favorire un altro modello di economia, non fondato sulla logica della crescita infinita, che è insostenibile, ma su rispetto della natura, sobrietà e solidarietà.

Il regno di Dio viene, ed è più vicino oggi di ieri.

4. Il Vangelo ci insegna a leggere il presente e la storia come grembo di futuro, a non fermarci all'oggi, ma a guardare avanti diventando promotori di processi di giustizia sociale : questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Un mondo più buono e più giusto, dove Dio viene, vicino come il respiro, vicino come il cuore, vicino come la vita. Questo mondo contiene Lui! Che Viene, che è qui, che è più grande di noi; c'è un Liberatore, esperto di nascite, in cammino su tutte le strade.

Scrivava Lorenzo Milani in "Esperienze pastorali": *"Non vedremo sbocciare dei santi, finché noi ci saremo costruiti dei giovani che vibrano di dolore e di fede pensando all'ingiustizia sociale. Qualcosa, cioè, che sia al centro del momento storico che attraversiamo, al di fuori dell'angustia dell'io, al di sopra delle stupidaggini che vanno di moda".*

Jacques Maritain *"Non parliamo - scriveva il filosofo francese - di un tipo nuovo di santità, ma le condizioni storiche, mutando, possono dar luogo a modi nuovi, a stili nuovi di santità".*

Lo stile nuovo oggi, è quello del **"vibrare di dolore e di fede" di fronte all'ingiustizia sociale**. Nella Chiesa e nel mondo, la virtù della giustizia va amata e perseguita con tutto se stessi.